

MIGRAZIONI

Il mondo si è rovesciato
Dall'Europa non si parte

Uccelli migratori. Alberi con rami, e radici, famigliari. E l'acqua. L'acqua del grande oceano mare che sostiene, separa e unisce speranze, terre e destini. Quelli di chi insegue sogni e quelli di chi viene inseguito. La storia, le storie, di due migrazioni. Quella lontana degli inizi del novecento, quando bastimenti carichi di italiani, spagnoli, irlandesi, tedeschi, polacchi, fran-

cesi lasciavano i porti europei per attraversare l'oceano e raggiungere le Americhe. E quella vicina, di oggi, dove carrette del mare solcano il mediterraneo colme di magrebini, eritrei, curdi yemeniti, sudanesi, pakistani per raggiungere le coste europee. È un libro senza parole: *Migrando* di Mariana Chiesa Mateos (euro 13,00, Orecchio Acerbo Editore). ♦



→ **Il libro** Lo Statuto dei lavoratori compie 40 anni e la Sinnos festeggia con un libro prezioso

→ **La storia** Diego, il protagonista, ci racconta le vicende della sua famiglia e invita tutti alla lotta

Il lavoro spiegato ai bambini

«Diego e i diritti dei lavoratori» di Flaminia Fioramonti, con i disegni di Rachele Lo Piano (SinnoS, pagine 96, euro 13,00): la storia dei diritti dei lavoratori spiegata ai più piccoli.

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA
fdesanctis@unita.it



Lottare per il lavoro. Mica facile. Ma necessario allora come oggi, anche perché impegnarsi per

l'emancipazione di chi lavora - per gettarsi alle spalle la miseria, l'ignoranza o lo sfruttamento - è sempre stata una causa nobilissima, e visto che in questi giorni ricorrono i 40 anni dello Statuto dei lavoratori (nato il 20 maggio 1970) è bene ricordarlo. Anche ai più piccoli. Anzi soprattutto a loro, che caratterizzano i propri genitori attraverso le professioni che svolgono.

E poi ogni bimbo si aspetta di diventare, un giorno, calciatore, bal-

lerina, medico, insegnante... Quale bambina o bambino alla domanda «cosa vuoi fare da grande?» non ha già una risposta? Probabilmente però lo stesso bambino o bambina non saprebbe spiegare però come mai è tanto importante la dignità del lavoro, tanto che, il primo articolo della nostra Costituzione ci ricorda che l'Italia è un Repubblica democratica fondata sul lavoro.

CHE STORIA

E qui entra in gioco Diego, che at-

traverso la storia della sua famiglia, incomincia a capire l'importanza del lavoro: «Io pensavo che grazie alle lotte del mio bisnonno e di mio nonno i lavoratori sarebbero stati al sicuro... e invece c'è ancora tanto da fare. Si sta tornando indietro, si dimentica il passato, l'importanza delle tante conquiste che fecero uomini e donne, forse perché quelli come mio nonno e il mio bisnonno non ci sono più e non possono raccontarci le loro storie.. Fortunatamente, però, io le cono-